



Videoguida

Canale 5, ore 12,40

Mille pranzi insieme a Corrado



Mille volte all'ora di pranzo, Corrado aveva deciso di smettere già da diverso tempo, un paio di centinaia di puntate fa, quando Berlusconi aveva dato la sua libera alla Corrado formato tv: ma il pubblico del mezzogiorno si era ribellato, centinaia di lettere e di telefonate alla redazione di Mille pranzi è servito, la trasmissione che aveva inaugurato, la nuova fascia oraria della tv in Italia, Corrado si è arreso volentieri al suo pubblico, ed ora è deciso a portare avanti il suo record — non c'è altra trasmissione in Italia durata tanto — senza mai una millisecondo di interruzione. Ora è stata testeggiata con qualche giorno d'anticipo in un incontro con i giornalisti, e registrata — come sempre — ormai da diverso tempo, Corrado, nella realtà, è già ben oltre la puntata numero 1.000... I dati di questa trasmissione sono tutti con tanti zeri: 1.001 concorrenti, un miliardo e seicento milioni di premi, 25 mila persone pronte ad entrare in gara, seimila domande poste ai concorrenti e un pubblico di 100 mila persone (un piccolo esercito) che ha assistito in studio al programma. È stata questa trasmissione a restituire a Corrado il successo, dopo alcuni anni di silenzio, e a far tornare il presentatore agli onori del programma serale. E oggi, nel giorno mille, in studio accanto a Corrado ci saranno tutti gli amici di ieri e di oggi del presentatore che ha fatto nascere, oltre alla Corrado, programmi come Dimentica in.

Raidue: che brutta la nuova moda

Comincia oggi un vecchio programma. Un programma cioè che riprende dall'anno scorso, se possibile peggiore. Non vi sembra esagerato il giudizio. Infatti Moda, la rubrica di Raidue (ore 22) era già un momento sbalestrato della programmazione pubblica. Ma stava in piedi per quasi esclusivo merito della loro professionista di Piero Raitone. La rubrica di moda che era stata «decentrata» a questo lavoro. Ora è stata abolita ogni presentazione e con essa anche ogni velleità di dare informazioni, per quanto frivole e magari fatue. A turno ci sarà una modella a dire qualche parola in proprio. Poi via con le chiacchiere, le mondanità e le nudità. Capirai, come se mancassero, in giro per l'editoria patinata dalla quale Moda appunto prende lo spunto. Ma dalla carta stampata alla tv il passo (almeno come linguaggio) è lungo. Il curatore Ezio Trusconi ha dichiarato che il programma non ha un suo vero target generazionale o sociale, ma che si rivolge a tutti quelli che «vogliono sempre essere protagonisti». Protagonisti, ovviamente, per interposta persona, in appalto alle facce e alle chiacchiere estemporanee di questo o quel personaggio danaroso, famoso o anche solo vanitoso. A un punto di vista è essenziale per lo meno disporre di un linguaggio raffinato e ironico. Invece qui assistiamo a una sfilata di immagini da spot, nel migliore dei casi da video musicale, ma del tutto gratuite. Ma perché la Rai fa questo? Perché inseguire il favore e altre consimili tessere. È il mistero di una rubrica che si finisce per trascinare, proprio l'obiettivo più rilevante: il pubblico.

Raidue: la strana guerra di Yves

Ritorna i giorni e la storia di Arrigo Petacco (su Raidue alle 17,40), che si occupa oggi del periodo di calma tra l'inizio della seconda guerra mondiale, con la sconfitta polacca, e l'invasione di Parigi. Sarà Yves Montand a raccontare la «strana guerra», rievocando l'atmosfera di una Parigi parigina nel giugno '40 e i terribili giorni successivi, quando i nazisti accerchiavano la linea Maginot invadendo Parigi. Hitler arrivò in aereo per visitare la città: un vero deserto che rivedremo in tv attraverso diapositive e filmati d'epoca.

Raiuno: fermate il deserto...

Africa '86 è il titolo del programma, condotto in studio da Piero Hadroni, in onda su Raiuno alle 22,35: due trasmissioni in cui Walter Licastro e Gaetano Nanetti raccontano la situazione africana oggi, tra l'avanzata del deserto e l'urbanizzazione selvaggia delle città. (a cura di r. sp.)

Scegli il tuo film

I COMANCEROS (Raiuno, ore 20,30)
Ancora oggi il ciclo-western è il meraviglioso paese-raddoppio. Raiuno manda in onda questo film diretto nel '61 da Michael Curtiz, il famoso regista di origine ungherese scomparso l'anno dopo, nel '62. Un ranger texano e un uomo ricercato per omicidio si uniscono nel dare la caccia ai «comanceros» del titolo. Protagonista di razza è John Wayne.

L'UOMO CHIAMATO CAVALLLO (Raitre, ore 22,05)
Il ciclo, dicevamo, prosegue su Raitre con questo film famosissimo (almeno per il titolo), in cui l'inglese Richard Harris fa la parte di un baronetto prima catturato, poi adottato da una tribù Sioux. Siamo all'inizio dell'800 e il West è ancora libero e selvaggio. Il film, per ovvii motivi linguistici, è pressoché muto, e anche se etnologicamente è piuttosto improbabile mantiene un suo fascino. Dirige Elliott Silverstein (1970).

BREAKDANCE (Euro Tv, ore 20,30)
Importato in Italia un paio d'anni fa sull'onda della moda della «breakdance», questo film fece un sacco di soldi pur essendo un'altra scemenza solo ad una serata senza pensieri. Una cameriera con la passione della danza diventa «complice» di due ragazzi di colore, «breakers» professionisti. Regia di Joel Silberg. **DOV'È LA LIBERTÀ?** (Raiuno, ore 16)
L'incontro fra Totò e Roberto Rossellini merita sicuramente l'attenzione degli spettatori, anche se il film (risalente al 1952) non è il capolavoro del grande regista di Roma città aperta e Paisà. È la storia di un povero barile di prigione dopo avere scontato vent'anni per omicidio. Solo al mondo, l'uomo si unisce a una compagnia di sgherri ballerini...

SOLF ROSSO SUL BOSFORO (Retequattro, ore 22,30)
Storie di spie, sempre affascinanti (almeno al cinema). Un agente inglese che tutti considerano finito riesce a beffare la «concorrenza» rintracciando per primo uno scienziato russo che vuole saltare il fosso. Regia del peco noto Peter Collinson, non male il cast: Stanley Baker, Geraldine Chaplin, Donald Pleasance, Dana Andrews. Il tutto avvenuto nel 1974.

QUARTET (Italia 1, ore 23,15)
Se avete visto e ammirato Camera con vista, sarete contenti di ripescare questo film di James Ivory, il bravo regista americano girato nel 1981. Invece che a Firenze, Ivory ci trasporta qui nella Parigi degli anni Venti, dove due coppie (una ricca e matura, l'altra povera e giovane) danno vita — appunto — a un tormentato «quartet» psicologico. Tra gli attori, tutti in stato di grazia, Isabelle Adjani e Alan Bates.



Muore Wallis produttore che scoprì Bogart

LOS ANGELES — È morto un altro degli uomini che hanno fatto grande Hollywood: si è spento nella sua villa di Rancho Mirage Hal H. Wallis, per anni produttore alla Warner Bros. uno dei più prolifici «manager» del cinema americano. Wallis aveva 88 anni; la notizia del suo decesso è stata data solo dopo i funerali, svoltisi in forma strettamente privata (hanno partecipato solo i genitori e amici intimi tra cui la moglie, l'attrice Martha Hyer). In più di 50 anni di la-

vo a Hollywood Wallis produsse oltre 400 film, che complessivamente ottennero 121 «nominations» all'Oscar e la bellezza di 32 statuette: il che, a Hollywood, è una referenza davvero formidabile. Probabilmente il film più celebre prodotto da Wallis è «Casablanca» che vinse l'Oscar nel 1942. Fu lui a imporre Humphrey Bogart per il ruolo di Rick, uno dei personaggi più celebri, amati (e copiati) della storia del cinema. Solo un anno prima Wallis aveva fatto esordire un giovanotto di genio come John Huston alla regia del «Mistero del falco», e aveva lanciato come protagonista Bogart che negli anni Trenta era soprattutto la «spalla» di James Cagney. Un'altra grande diva che deve a Wallis parecchio del suo successo è Bette Davis: «Fu lui, co-

me responsabile della produzione della Warner, a farmi fare il salto di qualità. Con «Jezebel» cominciò la mia carriera di diva, chiamò William Wyler a dirigere il film, mi circondò di un cast magnifico e per cinque o sei anni passai da un successo all'altro», dichiarò tempo fa la Davis che, tra l'altro, vinse con «Jezebel» un Oscar. Altri divi che Wallis portò alla conquista dell'ambita statuetta furono Gary Cooper per «Il sergente York» e James Cagney per «Ribalta di gloria», due film che entrambi non volevano interpretare: «Per convincere Gary dovetti dargli la caccia in tutti gli Usa», dichiarò Wallis. Né va dimenticato che Wallis produsse «La rosa tatuata», il film che valse l'Oscar ad Anna Magnani nel corso della sua vita più popolare della radio americana.

Scompare il violinista Rubinoff

COLUMBUS — Lutto nel mondo della musica. All'età di 89 anni è scomparso il violinista russo, emigrato negli Usa nel 1911, David Rubinoff. Dopo aver studiato musica al Conservatorio reale di Varsavia, Rubinoff conobbe il compositore Victor Herbert che riuscì talmente impressionato dalla maestria del giovane da convincere l'intera famiglia a trasferirsi negli Usa. Dal 1931 al 1935, Rubinoff e il suo violinino furono gli ospiti di uno dei programmi più popolari della radio americana.

Pietro I, zar d'America

Pietro il Grande si è presentato al pubblico italiano, la prima volta, nella scorsa primavera, in un cinema dei colli toscani; la Rai, infatti, sull'onda del successo americano (45 milioni di telespettatori inchiodati davanti alla tv) aveva portato il lungo film appena acquistato, ancora in lingua originale, alla rassegna del Telefronto di Chianciano. Fin dalle prime inquadrature era possibile individuare le «clichette» da assegnare al genere: un kolossal con tutte le carte in regola (costi stratosferici, oltre 50 milioni di lire, sette mesi di riprese in una città dell'Unione Sovietica col termometro tra i 30 ed i 45 gradi sotto zero, un cast con tutti i divi del momento, come ad una festa di Hollywood). Un perfetto «ummetone storico». Ma c'era anche qualcosa di più... bastava guardare il pubblico che, nonostante la notte si facesse fonda, non abbandonava il cinema e teneva in-

collata all'orecchio la cuffia da cui arrivava la voce senza emozioni dell'interprete... Un successo annunciato. Basta guardare il cast: Pietro I è Maximilian Schell, Sofia, la sorellastra che non accetta di restare chiusa nelle stanze femminili ma vuole il potere, è Vanessa Redgrave. Ma c'è anche Hanna Schygulla (la seconda moglie di Chianciano, Fin dalle prime inquadrature era possibile individuare le «clichette» da assegnare al genere: un kolossal con tutte le carte in regola (costi stratosferici, oltre 50 milioni di lire, sette mesi di riprese in una città dell'Unione Sovietica col termometro tra i 30 ed i 45 gradi sotto zero, un cast con tutti i divi del momento, come ad una festa di Hollywood). Un perfetto «ummetone storico». Ma c'era anche qualcosa di più... bastava guardare il pubblico che, nonostante la notte si facesse fonda, non abbandonava il cinema e teneva in-



Nel tondo, Hanna Schygulla; in alto, Maximilian Schell, in due momenti dello sceneggiato televisivo su Pietro il Grande

per questioni politiche né per concorrenza interna: vige in Rai la vecchia regola per cui la mano destra non deve sapere cosa fa la sinistra, però un «incidente» del genere è assolutamente normale. Da stasera, comunque, è kolossal. Ai di là dei grandi numeri e dei grandi nomi, al di là persino dei delicati rapporti internazionali che stanno dietro questa impresa televisiva, il lungo film sulla vita dello zar cattura il pubblico, ci porta — con la magia delle luci di Storaro, che ha voluto una Russia dove non piove mai — nell'atmosfera rarefatta del passato, dove le inquadrature sembrano rubate ai pittori d'epoca. I critici americani sono stati severi, forse troppo, i critici letterari italiani non sono stati altrettanto generosi. Il premio Pulitzer assegnato a Massie, Ma lo zar Pietro I e la sua Russia ne escono così come vuole la tradizione storica e letteraria (salvo forse il fatto che è stata tenuta la mano leggera sulle regali bevute), e soprattutto viene dipinta a grandi tinte la figura potente dello zar che introduce in Russia una stabile sistema amministrativo, ma che resta nella memoria per la sua altezza fuori del normale, le mani potenti e collose di chi aveva imparato a regnare in Russia. Evidente il ferro, crudele e deciso fino al punto di far fondere tutte le campane per costruire cannoni. Ecco, è questo il protagonista assoluto della storia sovietica: lo zar che guarda con interesse alle corti occidentali, che cede alle passioni forti, ha un animo da guerriero ed ama il mare dove vorrebbe veder correre

una sua flotta forte come quella d'Olanda o di Venezia. Lo sceneggiato racconta in quattro parti distinte la scesa ed il potere di Pietro il Grande. Stasera incontreremo Pietro giovanetto (interpretato nella prima parte da Jan Marjanovic che cede poi il ruolo a Maximilian Schell): è l'anno 1872, Pietro ha appena dieci anni, sua madre è la reggente al trono per il fratello Ivan, di qualche anno più grande di Pietro ma dalla salute malferma. Ma la Russia è in realtà in mano agli Strelzi, la milizia creata da Ivan il terribile: sono loro gli autori del massacro che segnerà per sempre la vita di Pietro. Il potere passa di fatto nelle mani di Sofia, la sorellastra del futuro zar, e del suo amante, il Principe Golyshin, che diventerà il suo governatore — con astuzia e mano ferma — sulla Russia, lasciando che Pietro giochi con i suoi coetanei alla guerra, che faccia mettere in campo le sue idee, che impari l'imparando i lavori più umili. Ma quello di Pietro sembra già assai più di un gioco: sono i compagni delle avventure infantili che diventeranno i suoi consiglieri ed i suoi migliori ufficiali nelle campagne guerresche degli anni futuri. E ancora in questi anni giovanili che Pietro sposa senza il consenso di Sofia, una donna che diverrà madre dei suoi figli. Un matrimonio che segnerà profondamente il futuro dello zar, quando i momenti avversi verranno visti come punizioni divine, per la colpa di Pietro il Grande che ha rinnegato la moglie per amore di Hanna Schygulla.

Silvia Garambois

Il concerto Successo a Roma per il nuovo recital della grande cantante-attrice tedesca

Gisela, tra Brecht e Bob Dylan

ROMA — Quando nel bis del suo recital romano al Teatro Ghione, Gisela May ha intonato Mack the Knife, per un momento — giusto il tempo necessario per ritenere azzardato il pensiero — ci è venuta in mente un'altra versione della celebre canzone della serata era allegra e colorata, tanto che perfino i cinque musicisti dall'aspetto antico e un po' demodé che accompagnavano la cantante hanno ricevuto la loro razione di applausi e di bravi. Ma il pensiero, come si diceva, è davvero azzardato: per cui lasciamo la Voce al suo miliardario destino e torniamo a Gisela. Erano tre anni che la May non veniva in Italia: quell'ultima volta presentò un repertorio esclusivamente bre-

chiano. Come ha lei stessa ricordato nelle interviste, prima di essere cantante si sentiva attrice, e sul suo stile di cantare contano le grandi esperienze teatrali, quella al Deutsches Theater di Max Reinhardt prima e quella con il Berliner Ensemble polacco. In questa mini-tournée che si chiude l'11 ottobre allo Stabile di Genova, nel repertorio è stato incluso un «tempo» per Marlene Dietrich. Un secondo tempo più breve del primo, ma talmente diverso da sembrare un altro spettacolo. Le canzoni dell'«angelo azzurro» scorrono melodiosamente, ammiccando al pubblico che le conosce tutte, anche se magari non ricorda in quale film o dove le ha sentite; ma ci sono anche, tradotte in tedesco (e fanno strano effetto), il Dylan di Blowin' in the wind e il Pete Seeger di Where have all the flowers gone, entrambi incisi dalla Dietrich in un memorabile disco del 1968.



Gisela May è in tournée in Italia con il suo recital

tempo, infastidita dalla «massa» del microfono (parla in gergo che sta ad indicare quell'instantaneo e persistente ronzio del microfono amplificato dalle casse dell'impianto) ha allontanato il marcheggino con fare scherzoso e disadorno, continuando a cantare senza e con lo stesso ottimo risultato. Il pubblico l'ha interrotta per due volte prima di farla ricominciare. Al secondo bis, la celebre Lola, in una versione più spumeggiante che suadente, anche la compostissima band si è scaldata, fino al gran finale in cui Gisela May ha recitato una poesia di Brecht sulla felicità e una canzone con versi di Neruda, un inno alla pace nel mondo e fra gli uomini. Hanno accompagnato la May con stile e puntualità i musicisti: Henry Krtschil al piano, Helmut Sturm alla tromba, Klaus Smesny al clarinetto, Joachim Törpe al basso e Dieter Keltel al contrabbasso. Successo per tutti, come si annotava all'inizio.

Antonella Marrone

Programmi Tv

- Raiuno**
 - 10.25 LA DONNA DI PICCHE - Sceneggiato
 - 11.30 TAXI - Telefilm «Non dire chi sei»
 - 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
 - 12.30 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Erica Bonaccorti
 - 13.05 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
 - 14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
 - 14.15 REMI - Disegni animati (8 episodi)
 - 15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE MOTORI
 - 15.30 DSE: FUTURO DELLA PLASTICA - «Una volta non c'era»
 - 16.00 DOV'È LA LIBERTÀ - Film con Totò
 - 16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
 - 17.05 DOV'È LA LIBERTÀ - Film 2° tempo
 - 17.50 TUTTILIBRI
 - 18.10 LE AVVENTURE DI PIT FAL - Disegni animati
 - 18.30 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Rispoli
 - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
 - 20.30 I COMANCEROS - Film con John Wayne, Stuart Whitman, Regia di Michael Curtiz
 - 22.15 TELEGIORNALE
 - 22.25 AFRICA '86 - Dalla sabbia del Niger all'oro del Ghana
 - 23.40 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 11.25 UNA STORIA VIENNESE - Sceneggiato (9 puntate)
 - 13.00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
 - 13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm
 - 14.20 BRACCIO DI FERRO - Disegni animati
 - 14.30 TG2 FLASH
 - 14.35 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettoga
 - 16.55 DSE: TEMI PER ESERCITAZIONI DIDATTICHE
 - 17.25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
 - 17.35 I GIORNI DELLA STORIA - Fatti di ieri e di oggi
 - 18.20 TG2 SPORTSERA
 - 18.30 IL COMISSARIO KÖSTER - Telefilm
 - 19.40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
 - 20.30 PIETRO IL GRANDE - Sceneggiato con Omar Sharif, Maximilian Schell, Vanessa Redgrave, Regia di Marvin J. Chomsky (1° puntata) MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME, SPETTACOLO E CULTURA
 - 22.35 TG2 STASERA
 - 22.45 TG2 SPORTSETTE - Inchieste e dibattiti
 - 23.50 TG2 STANOTTE
 - 24.00 LUPI NELL'ABISSO - Film con Massimo Grotti
- Raitre**
 - 13.00 I GRANDI CAMALEONTI - Sceneggiato (2 puntate)

- 14.00 DSE: ANIMALI DA SALVARE - La tigre
 - 14.25 DSE: AUJOURD'HUI EN FRANCE - Conversazioni in francese
 - 14.45 CONCERTO DEI SOLISTI VENETI - Dirige Claudio Scimone
 - 16.00 DSE: IL TUMORE COME MALATTIA SOCIALE
 - 16.30 DSE: EDUCARE E PENSARE
 - 17.00 DADAUMPA
 - 18.25 SPECIALE ORECCHIOCCHO - Musicale
 - 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 20.05 DSE: MATEMATICA - La bolle di sapone
 - 20.30 SPECIE E TG3
 - 22.05 UN UOMO CHIAMATO CAVALLLO - Film con Richard Harris
- Canale 5**
 - 9.20 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
 - 10.15 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
 - 11.15 TUTTINFAMIGLIA - Quiz
 - 12.00 BIS - GIOCO A QUIZ - con Mike Bongiorno
 - 12.45 IL PRANZO È SERVIZIO - Gioco a quiz con Corrado
 - 14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
 - 16.30 TARZAN - Telefilm con Ron Ely
 - 17.30 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
 - 18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm con Charlotte Rae
 - 18.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
 - 19.30 LOVE BOAT - Telefilm con Gavin MacLeod
 - 20.30 PENTATLON - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
 - 23.00 MIMO IN CONCERTO - Servizio su una sfilata di moda
 - 23.30 TRAUMA CENTER - Telefilm con Lou Ferrigno
 - 0.30 PREMIERE CINEMA
 - 0.45 SCRIFFO A NEW YORK - Telefilm
- Retequattro**
 - 8.30 VEGAS - Telefilm con Robert Urich
 - 9.20 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
 - 10.10 BENVENUTO ONOREVOLE - Film con Loretta De Luca
 - 12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 13.00 CIAO CIAO - Varietà
 - 14.30 LA FAMIGLIA BRADFORD - Telefilm
 - 15.30 LA GRANDE CITTA' - Film con Lusa Rainer
 - 17.30 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
 - 18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
 - 19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm
 - 20.30 FALCON CREST - Telefilm «Conto alla rovescia»
 - 21.30 HOTEL - Telefilm «A.A.A. Amore c'è»
 - 22.30 SOLE ROSSO SUL BOSFORO - Film con Stanley Baker
 - 0.30 VEGAS - Telefilm con Robert Urich
 - 1.30 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
- Italia 1**

- 9.00 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
 - 9.50 WONDER WOMAN - Telefilm
 - 10.45 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
 - 11.35 LOBO - Telefilm con Claude Akins
 - 12.30 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
 - 13.25 T. J. HOOKER - Telefilm
 - 14.15 DEEJAY TELEVISION
 - 15.00 LA FAMIGLIA ADAMS - Telefilm
 - 16.00 BIRN BURN BURN - Varietà
 - 18.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
 - 19.00 ARNOLD - Telefilm «Cavò e ciccognè»
 - 20.00 DAVID GONIMO AMICO MIO - Cartoni animati
 - 21.00 I ROBINSON - Telefilm con Bill Cosby
 - 22.20 CIAK - Settimanale di cinema
 - 23.15 QUARTET - Film con Isabelle Adjani
- Telemontecarlo**
 - 11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
 - 12.15 SILENZIO... SI RIDE
 - 15.00 UNA CASA PER SEMPRE - Film con Henry Fonda
 - 17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
 - 19.30 TMC NEWS
 - 19.45 PELLE DI SERPENTE - Film con Anna Magnani
 - 22.30 TMC ATTUALITÀ
 - 24.00 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm
- Euro Tv**
 - 9.00 CARTONI ANIMATI
 - 12.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
 - 13.00 CARTONI ANIMATI
 - 14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
 - 15.00 CARTONI ANIMATI
 - 19.30 DR. JOHN - Telefilm
 - 20.30 BREAK DANCE - Film con Lucinda Dickey
 - 22.20 CATCH - Sport
 - 23.20 TUTTO CINEMA
 - 23.30 FIRM A SORPRESA
- Rete A**
 - 14.00 L'IDOLO - Telenovela
 - 15.30 IL SEGRETO - Telenovela
 - 16.30 NATALIE - Telenovela
 - 17.30 CARTONI ANIMATI
 - 20.30 IL SEGRETO - Telenovela
 - 22.30 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
 - 23.30 WANNA MARCH

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: 6.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 22.57. 9 Radio anch'io '86: 11.30 il giubilo di Dos; 12.03 Antiprima stereodiff. Parade; 16.18 Pagnone; 17.30 Radio jazz '86; 20.00 Nuova edizioni; 22.15 Speciale plotto; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6 giorni: 8.45 e-mail; 20.30 Residue; 31.31; 15-18.30 Scusa ma vado a pomeriggio; 20.10 Le ore della musica; 21 Jazz; 23.28 Notturno italiano.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 14.45, 18.45, 20.45. 6 Præfido: 7-8.30-11 Concerto del mattino; 11.48 Succede in Italia; 15.30 Un certo discorso; 17.30-19.15 Spazio Tre; 21.10 Opere russe rare: il falcone; 23.28 Jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.
- MONTECARLO**
 - Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10.15 Fatti nostri, a cura di Mirella Spertoni; 11 e 10 piccoli indizi, gioco telefonico; 12.00 Oggi a tavola, a cura di Roberto Basso; 13.15 Da chi per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of film (per posta); Sesso e musica; il maschio della settimana; le stelle dello stile; 15.30 Introduction, intervista; 16.30 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionali; 17.10 e bello, il miglior libro per il miglior prezzo.